

## Uno spazio di ascolto al Terminal Dondero

Fermo  
A pagina 12



# Al Terminal un progetto per il doposcuola

'The Tube' è lo spazio di ascolto, gioco e condivisione per i ragazzi tra 12 e 17 anni. Sollini: «Esperienza che funziona». Boom di domande

**Il problema** della scuola è nei ragazzi che perde. È partita da questa frase l'esperienza del centro educativo 'The Tube', una realtà nata due anni con la comunità di Capodarco, grazie ad un progetto nazionale finanziato dalla fondazione 'Con i bambini'. Un doposcuola ma anche uno spazio di ascolto, di gioco, di condivisione, per ragazzi nella fascia d'età più delicata, quella tra i 12 e i 17 anni. Una iniziativa sempre in crescita che però a dicembre si concluderà, terminato il finanziamento si cerca un nuovo futuro perché è evidente, nei numeri e nei risultati, che di spazi così c'è un bisogno enorme.

**Lo spiega** Riccardo Sollini, vice presidente della comunità di Capodarco, che sottolinea: «Ci occupiamo di quella fascia d'età che resta fuori dalle proposte che ci sono, è il momento in cui ci sono cambiamenti, tante strade da scegliere. La nostra funzione è stata quello di proporre supporto scolastico e percorsi legati alla crescita personale,

sviluppo di abilità, libertà di esprimersi. Siamo partiti con 10 ragazzi e siamo arrivati a 60, abbiamo coinvolto le scuole medie, abbiamo trovato veramente un percorso enorme che speriamo non si debba interrompere». Chiara Attorre, psicologa e psicoterapeuta della comunità che ha coordinato il progetto, sottolinea: «Il gioco è un grande educatore, questo è il filo rosso che ci ha accompagnato. Il nostro era un progetto che cercava di dare risposta ad una esigenza nazionale, poi lo abbiamo calato nella realtà del territorio. Bisognava costruire uno spazio educativo, a piazza Sagrini, ci abbiamo messo i colori, un po' di studio, la vicinanza sempre». Un servizio che piace alle famiglie, appena si aprono le iscrizioni in dieci minuti si riempiono i posti. Nell'arco di due anni sono stati accolti più di cento ragazzi, 36 il primo anno, più del doppio il secondo. Erano più maschi che femmine, alunni di scuola media, per un totale di 2549 accessi nei due anni. Una fotografia che non si può ignorare, il sindaco Paolo Calcinaro è pronto ad aprire le porte di un

altro angolo di città, il Terminal, per far proseguire il progetto proprio nel luogo in cui si incontrano i ragazzi. Molto colpito dal progetto anche il direttore dell'Area vasta 4 Roberto Grinta, mentre ha promesso un supporto importante Alessandro Ranieri, coordinatore dell'Ambito sociale XIX, che vede nel progetto 'The tube' un anello importante della rete educativa del territorio, anche per intercettare eventuali fondi disponibili.

**Le conclusioni** sono di don Vincio Albanesi: «Abbiamo accolto nel 2000 ragazzi albanesi, poi afghani, poi gli africani. Abbiamo capito che lavorare coi ragazzi era proficuo. I risultati ci sono stati, noi abbiamo una popolazione di ragazzi afghani sistemati. Questa intuizione col mondo dei minori l'abbiamo proiettata nel territorio, oggi che gli oratori sono scomparsi. La sfida del terminal è molto bella, la chiave di volta è la famiglia, con la scuola, con i ragazzi e i loro pari. Sono i 4 angoli in cui la storia del minore si realizza».

**Angelica Malvatani**



Un momento della presentazione in Comune



Peso:33-1%,44-38%